



GC CARBONIA SRL – PIAZZA WALTHER VON VOGELVEIDE 8 – 39100

greencitycarbonia@legalmail.it

CARBONIA. Loc. CONTRADA SU CAMPU SA DOMU. Progetti fotovoltaici “CARBONIA Agr1_Agr2” e “CARBONIA_ZI”. Realizzazione di saggi archeologici preventivi.



Relazione archeologica

Dott. Archeologo Marco Cabras

Archeologo di 1° fascia (n. 3873)

Premessa

Le attività di ricognizione archeologica di superficie previste per la progettazione dell'opera sono state realizzate presso l'areale prescelto per l'installazione dell'impianto fotovoltaico, presso le strade di accesso e presso il tracciato dei cavidotti.

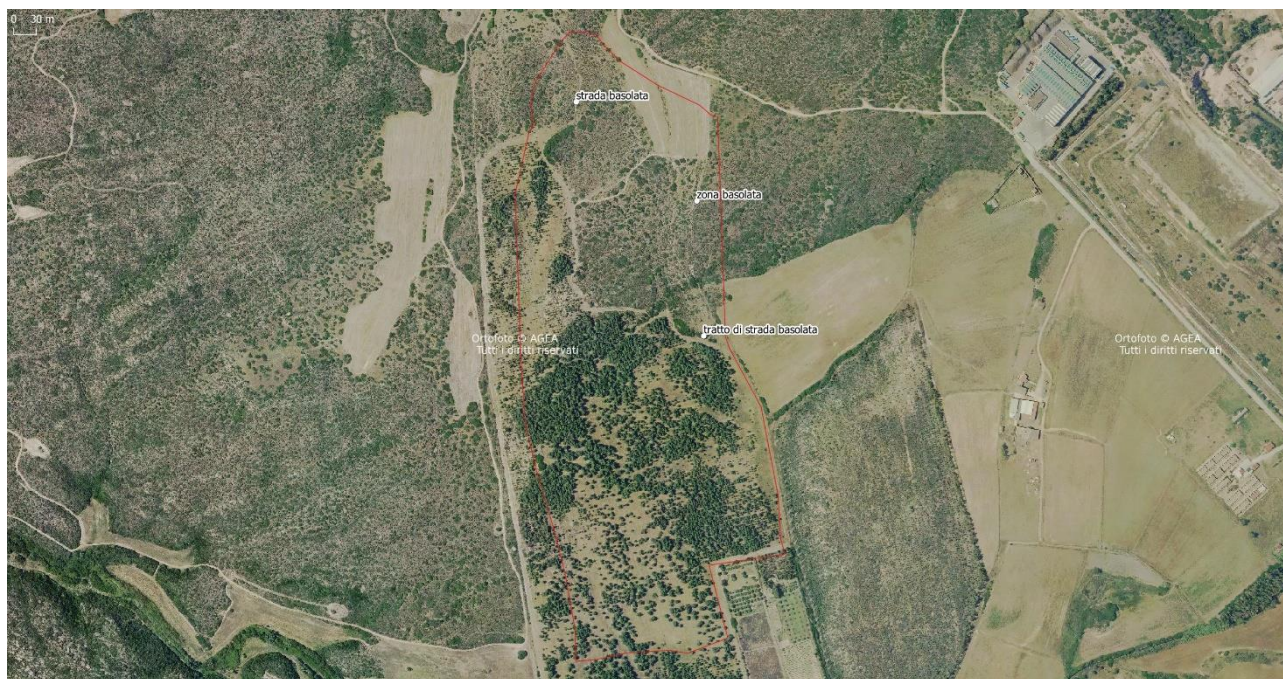


Fig. 1 - L'areale di progetto.

Presso l'area indicata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico la precedente relazione archeologica aveva permesso di segnalare vari accumuli di blocchi decimetrici derivanti da attività di spietramento. Tra questi si riconoscevano numerosi blocchi lastriformi di varie dimensioni accatastati con tutta probabilità con l'uso di mezzi meccanici; per tali blocchi veniva suggerito che facessero parte di un tracciato stradale visibile ancora *in situ* ed in altre zone dello stesso areale. Le prospezioni di superficie permisero inoltre di individuare lacerti di tale sistemazione stradale che risultava segnalata anche nelle carte IGM e CTR. È stata segnalata la presenza, dunque, di un sistema di penetrazione del territorio agricolo della zona caratterizzato dalla presenza di superfici litiche piane naturali, completate con l'inserimento di blocchi e lastre a creare un suolo carrabile e calpestabile. In nessun caso risultò possibile individuare strutture o edifici di interesse archeologico in elevato, né materiale archeologico in dispersione superficiale, fatto che comportò, e ancora comporta – anche in seguito allo svolgimento degli ultimi saggi durante il mese di dicembre - una difficoltà nella definizione cronologica del tracciato stradale.

Modalità di svolgimento dell'intervento

Si è ritenuto dunque necessario verificare queste segnalazioni predisponendo l'indagine in tre punti dell'area di progetto mediante la realizzazione di saggi di scavo le attività sono state svolte durante le giornate del 15 e 16 dicembre 2021.

I tre saggi, la cui localizzazione è stata concordata con la direzione scientifica, denominati A cd. "Strada basolata", B cd. "Zona basolata" e C cd. "Tratto di strada basolata" (tale denominazioni si riferiscono a quelle presenti nella precedente relazione archeologica redatta dall'archeologo Dott. Matteo Tatti) sono stati realizzati mediante la rimozione della vegetazione e l'asportazione del

deposito argilloso fino ad un massimo di 80 cm di profondità dal piano di calpestio in un'areale di 3 m per 3 m presso ogni saggio selezionato. La scelta del punto da indagare è stata dettata dalla necessità di comprendere tratti di strada "basolati" – per almeno 1,50 m - e tratti in cui era possibile indagare un deposito sufficientemente idoneo – per altri 1,50 m, presso tre punti segnalati dalla direzione scientifica (saggio A).

Per quanto riguarda i saggi B e C si sono dovute realizzare delle variazioni sulla localizzazione di questi dovute ai seguenti casi specifici: l'area del saggio B si presentava invasa da un ristagno d'acqua che non permetteva un corretto svolgimento dell'indagine stratigrafica. A causa di questo inconveniente l'area del saggio è stata variata di pochi metri verso un'area con ridotta presenza di acqua e fango.



Fig. 2 - L'area del saggio B, l'areale originario risulta un metro oltre l'attrezzatura da scavo che si può vedere nell'immagine.

L'area del saggio C si presentava, invece, sommersa a causa di un piccolo corso d'acqua: la scelta per l'ubicazione del nuovo saggio C è ricaduta su un'area 30 m a NW in cui è stato possibile notare l'affioramento del banco riolitico naturale e la presenza di deposito argilloso indagabile.



Fig. 3 - L'area del primario saggio C caratterizzata dalla presenza di un corso d'acqua.

I saggi archeologici preventivi sono stati svolti manualmente tramite strumentazione apposita (trowel, piccozza, paioli, setaccio utile a vagliare la terra rimossa) e senza supporto di mezzi meccanici, con la mano d'opera di maestranze specializzate coordinate dal sottoscritto.

La documentazione grafica, fotografica e topografica dell'indagine è stata realizzata tramite strumentazione adeguata (stazione totale, livello ottico, drone).

Risultati dell'intervento

Saggio A (Figg. 4, 5, 6, 7).

L'asportazione della vegetazione superficiale e di due depositi argillosi (US 1, 6), di consistenza friabile e corpo caratterizzato da raro pietrisco e di qualche masso erratico disconnesso dal banco roccioso (US 2) che coperto da US 1 poggiava sullo strato argilloso sottostante (US 6), ha permesso di mettere in luce il banco roccioso riolitico fessurato naturalmente (US 0). Nei depositi appena menzionati, ed in dispersione superficiale nelle circostanze del saggio A, non sono stati rinvenuti materiali di interesse archeologico.

Saggio B (Figg. 9, 10, 11).

Il saggio B si trova nei pressi di una depressione della superficie rocciosa dove ora scorre un rivolo d'acqua. Il deposito asportato (US 3), in seguito allo scotico del tappeto erboso superficiale, ha messo in luce la naturale conformazione della roccia (US 0) e un masso (US 4) inserito tra le fessurazioni della roccia naturale ed ivi poggiante. Nei depositi appena menzionati, ed in dispersione superficiale nelle circostanze del saggio B, non sono stati rinvenuti materiali di interesse archeologico.

Saggio C (Figg. 12, 13, 14).

Il terzo saggio, realizzato a circa 30 metri dal punto preindicato che si presentava sede di un odierno ruscello, ha mostrato la presenza – dopo l'asportazione di un fine deposito argilloso (US 5) e pochi massi erratici per lo più centimetrici (US 7) - di un banco roccioso affiorante caratterizzato dalle

Conclusioni

L'indagine condotta dal sottoscritto non ha messo in luce elementi di interesse archeologico. L'assenza di materiali in superficie nei pressi dei saggi e nei depositi indagati non modificano il quadro indiziario iniziale. È probabile che quest'area, un'area lievemente ondulata – sub pianeggiante di circa 9 ettari con affioramenti superficiali della cd. “Riolite di Seruci”, possa essere stata considerata idonea alla percorrenza in tutte le epoche. Le superfici tabulari levigate dal tempo e dagli agenti atmosferici, l'assenza di spessore nei suoli e la rada vegetazione a tutt'oggi rendono agevole la percorrenza di diverse greggi, ma permisero l'attraversamento carrabile – magari con alcuni accorgimenti nei pressi di alcuni dislivelli – in epoche passate. Non è stato poi possibile suffragare l'ipotesi, avanzata nella relazione preliminare, in cui il banco roccioso poteva essere stato talvolta

integrato da blocchi a livellare le asperità naturali ricreando un piano funzionale alla percorrenza; in prossimità dei saggi realizzati, infatti, i blocchi che si sono potuti asportare non avevano tracce di lavorazione – al netto dei probabili rimaneggiamenti del tempo - che potevano suggerire una messa in opera funzionale alla realizzazione di un piano carrabile. L'indagine non ha inoltre messo in evidenza le tracce dei tipici *cart ruts* (solchi di carro) sia nei dintorni dei saggi che presso le aree percorse all'interno dell'areale di progetto per raggiungere le tre zone da indagare. Vi è sicuramente stata un'attività di accumulo di diversi blocchi, forse anche frutto del distacco naturale dai fronti - o delle superfici - più esposti del banco riolitico o durante la realizzazione del rimboschimento negli scorsi decenni, in varie zone di questo areale.

Nonostante il quadro appena descritto ed in seguito ai risultati della relazione archeologica redatta dall'Archeologo Dott. Matteo Tatti, che mostrano un territorio circostante caratterizzato da numerose presenze archeologiche, si suggerisce che nelle lavorazioni in cui saranno previsti lo scavo ed il movimento terra siano presenti uno o più archeologi al fine di sorvegliare le attività e gestire eventuali rinvenimenti.

Allegati

- **Tavola 1** - 3 planimetrie + 2 sezioni + 4 immagini del saggio A;
- **Tavola 2** - 3 planimetrie + 2 sezioni + 4 immagini del saggio B;
- **Tavola 3** - 3 planimetrie + 2 sezioni + 4 immagini del saggio C.



Fig. 4 – Vista generale dell'area di intervento presso il saggio A.



Fig. 5 – Stato iniziale presso il saggio A.



Fig. 6 - Area del saggio A: US 2, 6, 0.



Fig. 7 – Dettaglio presso saggio A: US 2, 6, 0.



Fig. 8 - Area del saggio A: US 0.



Fig. 9 - Stato iniziale presso il saggio B.



Fig. 10 - Stato finale presso il saggio B.



Fig. 11 – Vista aerea presso il saggio B.



Fig. 12 - Stato iniziale presso il saggio C.



Fig. 13 - Stato finale presso il saggio C.



Fig. 14 – Vista aerea presso il saggio C.